
PICENUM SERAPHICUM

RIVISTA DI STUDI STORICI E FRANCESCANI

ANNO XXXV (2021)

NUOVA SERIE



PROVINCIA PICENA "S. GIACOMO DELLA MARCA" DEI FRATI MINORI



eum edizioni università di macerata

PICENUM SERAPHICUM

RIVISTA DI STUDI STORICI E FRANCESCANI

Ente proprietario

Provincia Picena "San Giacomo della Marca" dei Frati Minori
via S. Francesco, 52
60035 Jesi (AN)

in convenzione con

Dipartimento di Studi Umanistici-Lingue, Mediazione, Storia, Lettere, Filosofia
corso Cavour, 2
62100 Macerata

Consiglio scientifico

Felice Accrocca, Giuseppe Avarucci, Francesca Bartolacci, Monica Bocchetta, Rosa Marisa Borraccini, Giammarco Borri, Giuseppe Buffon, David Burr, Alvaro Cacciotti, Alberto Cadili, Maela Carletti, Maria Ciotti, Mario Conetti, Jacques Dalarun, Maria Consiglia De Matteis, Carlo Dolcini, Kaspar Elm, Christoph Flüeler, György Galamb, Gábor Győr iványi, Robert E. Lerner, Jean Claude Maire-Vigueur, Alfonso Marini, Enrico Menestò, Grado G. Merlo, Jürgen Miethke, Antal Molnár, Lauge O. Nielsen, Roberto Paciocco, Letizia Pellegrini, Luigi Pellegrini, Gian Luca Potestà, Leonardo Sileo, Andrea Tabarroni, Katherine Tachau, Giacomo Todeschini

Consiglio direttivo

Roberto Lambertini (direttore), Francesca Bartolacci (codirettrice), Monica Bocchetta, Maela Carletti, p. Lorenzo Turchi

Comitato di Redazione

p. Marco Buccolini, Laura Calvaresi, p. Ferdinando Campana, p. Simone Giampieri, Roberto Lamponi, p. Gabriele Lazzarini, Costanza Lucchetti, Luca Marcelli, Gioele Marozzi, Chiara Melatini, p. Valentino Natalini, Annamaria Raia

Redazione

Dipartimento di Studi Umanistici-Lingue, Mediazione, Storia, Lettere, Filosofia
corso Cavour, 2
62100 Macerata
redazione.picenum@unimc.it

Direttore responsabile

p. Ferdinando Campana

Editore

eum edizioni università di macerata
Corso della Repubblica, 51 – 62100 Macerata
tel (39) 733 258 6081 fax (39) 733 258 6086
<http://eum.unimc.it>
info.ceum@unimc.it



eum edizioni università di macerata

Indice

3 Editoriale

Studi

- 7 Roberto Lambertini
L'Ordine dei Frati Minori esiste veramente? Francesco d'Appignano e
Guglielmo d'Ockham di fronte a una tesi di Giovanni XXII
- 25 Roberto Lamponi
Braccio da Montone e la Marca d'Ancona: tappe di un tentativo di
coordinamento unitario
- 63 Ilaria Cesaroni
«Come i Papiri sepolti sotto le ceneri di Pompeja»: Joseph Anton Vogel
nell'epistolario di Monaldo Leopardi
- 79 Annamaria Raia
Conventi dei Minori Riformati della ex Riformata Provincia dei Minori
nella Marca: aggiornamento della bibliografia

Note

- 91 Pamela Galeazzi
Presenza francescana a Potenza Picena. Le Clarisse del monastero di S.
Tommaso
- 95 Alberto Cadili
Giovanni XXIII. L'antipapa che salvò la chiesa. Note a margine del volume
di Mario Prignano
- 103 Maela Carletti
L'Archivio della Provincia delle Marche dei frati Minori Conventuali: un
progetto di valorizzazione e promozione

- 111 Costanza Lucchetti
Laboratorio estivo “Avviamento allo studio dei documenti pontifici”,
Scuola di Paleografia e Storia (SPeS) – Seconda edizione
- 117 Tommaso da Tolentino e i Francescani nelle Marche. Dai primi insediamenti alle missioni in Oriente, Sabato 23 ottobre 2021, Teatro Nicola Vaccaj, Tolentino. Cronaca del convegno (a cura della Redazione)

Schede

- 125 Pietro Messa, *Breviarium sancti Francisci. Un manoscritto tra liturgia e santità*, Libreria editrice Vaticana, Città del Vaticano 2021 (Monumenta, studia, instrumenta liturgica, 82), 343 pp. (C. Lucchetti); Cicconofri Paolo - Vurachi Carlo - Casadidio Franco, con contributi di padre Ferdinando Campana - Alfonso Marini - Fleur D’Souza, *Tommaso da Tolentino. Storia di un Franciscano*, Edizioni Terra dei Fioretti - Provincia Picena S. Giacomo della Marca dei Frati Minori, s.l. 2021, XVII, 368, [10] pp. (R. Lambertini); Paolo Evangelisti, «*Vide igitur, quid sentire debeas de receptione pecuniae*». *Il denaro francescano tra norma ed interpretazione (1223-1390)*, Cisam, Spoleto 2020, 330 pp. (C. Melatini); Antonio Montefusco, *Arctissima paupertas. Le Meditationes Vitae Christi e la letteratura francescana*, Cisam, Spoleto 2021, VII-110 pp. (L. Calvaresi); *Vita religiosa al femminile (secoli XIII-XIV)*. *Ventiseiesimo Convegno Internazionale di Studi del Centro Italiano di studi di Storia e d’Arte (Pistoia, 19-21 maggio 2017)*, Viella, Roma 2019, 303 pp. (C. Lucchetti); Marco Buccolini, *San Giacomo della Marca. La vita, la riforma religiosa e l’opera sociale*, Edizioni Terra dei Fioretti, Jesi 2020 (Collana di studi storico-critici, Provincia Picena S. Giacomo della Marca dei Frati Minori, n.s., 3), 605 pp. (F. Bartolacci); *Trasformazioni, memoria e storia ad Ascoli Piceno. Scritture della memoria cittadina*, Edizioni Librati, Ascoli Piceno 2021, 179 pp. (L. Calvaresi); *Germogli di Santa Chiara. Nuove ricerche sul monastero di S. Tommaso in Potenza Picena*, a cura di Lorenzo Turchi, Andrea Livi, Fermo 2020, 71 pp. (N. Biondi); *Francesco d’Assisi e al-Malik al-Kamil. L’icona del dialogo tra storia e attualità*, a cura di Giuseppe Buffon e Sara Muzzi, Pontificio ateneo Antonianum, Roma - Edizioni Terra Santa, Milano 2020, 264 pp. (C. Melatini).

Schede

Pietro Messa, *Breviarium sancti Francisci. Un manoscritto tra liturgia e santità*, Libreria editrice Vaticana, Città del Vaticano 2021 (Monumenta, studia, instrumenta liturgica, 82), 343 pp.

Attualmente professore aggiunto per la cattedra di Storia del francescanesimo presso la Facoltà di Teologia della Pontificia Università Antonianum in Roma, Pietro Messa ha dedicato gran parte dei suoi studi alla figura di san Francesco di Assisi e alla storia dell'ordine dei Frati Minori. Il presente volume, nel quale figurano contributi già pubblicati dall'autore in sedi e circostanze diverse, propone un'analisi composita ma estremamente efficace di un codice manoscritto appartenuto a san Francesco, di fondamentale rilevanza per la comprensione di alcuni aspetti della vita del Santo oltre che della nascita e dello sviluppo della Regola minoritica. A più riprese Pietro Messa ha infatti concentrato le proprie ricerche sul cosiddetto *Breviarium sancti Francisci*, oggi conservato tra le reliquie del protomonastero di S. Chiara nell'omonima Basilica di Assisi, individuandolo come testimone d'eccellenza dell'evoluzione diacronica – troppo spesso trascurata – dell'esperienza di san Francesco e del movimento francescano delle origini.

Proprio in quest'ottica, gli otto capitoli che occupano la prima parte del volume e che costituiscono una rielaborazione del saggio dell'autore dal titolo *Un testimone dell'evoluzione liturgica della fraternitas francescana primitiva: il Breviarium Sancti Francisci*, apparso in *Revirescunt chartae codices documenta textus: miscellanea in honorem fr. Caesaris Cenci, OFM* (pp. 5-141) nel 2002, intendono fornire una panoramica complessiva delle principali questioni filologiche e codicologiche che interessano il *Breviarium*. In particolare, nel primo capitolo l'autore focalizza la propria attenzione su due peculiarità dell'esemplare: in primo luogo la presenza di letture tratte da opere di Innocenzo III, che rendono il Breviario un *unicum* nel suo genere, in secondo luogo le numerose rasure e annotazioni che hanno interessato l'esemplare soprattutto dopo la morte di san Francesco.

Il ruolo fondamentale ricoperto dal *Breviarium* non può essere compreso del tutto se non all'interno di una prospettiva più ampia, che lo colloca in stretta correlazione con gli scritti dell'Assisiense: la *Regula non bullata*, la *Regula bullata* e il *Testamentum*. Nel secondo capitolo del volume infatti viene evidenziato come anche in questi testi risulti evidente uno sviluppo progressivo del pensiero di Francesco dall'iniziale predicazione

in solitudine, fino alla formazione di una comunità. Una parte successiva del contributo è dedicata alle modalità di accesso dei frati ai libri liturgici, e in particolare a come san Francesco entrò in possesso del *Breviarium*. Dalle note effettuate da frate Leone sulla carta di guardia iniziale si deduce che il codice fu in parte acquistato, in parte fatto scrivere appositamente dal Santo.

Una puntuale descrizione degli aspetti più prettamente codicologici del *Breviarium* è svolta nel terzo capitolo del volume: da essi si ricava il carattere composito del manoscritto – i fascicoli sono raggruppabili in quattro nuclei originariamente indipendenti, ovvero il *Breviario* vero e proprio, il *Salterio* e le *Litanie*, l'*Ufficio dei defunti*, quello *della Vergine* e l'*Evangelario* –; a ciò si aggiunge un'intensa attività correttiva e di adeguamento dei testi alle diverse disposizioni liturgiche derivanti dalla Curia romana.

I contributi successivi si concentrano sulle singole parti del contenuto del codice: con chiarezza e puntualità il lettore è condotto attraverso una rigorosa indagine delle particolarità che riguardano non solo i contenuti originali, ma anche le rasure e aggiunte successive, significative in una prospettiva diacronica dello sviluppo della comunità minoritica all'indomani della morte di Francesco. Il quarto capitolo propone infatti un'analisi del *Proprio del tempo* e del *Proprio dei santi* situati nella prima sezione del codice, quella del *Breviario* vero e proprio, analisi da cui risulta evidente come le correzioni di frate Leone sul testo originale, elaborato da un precedente copista, costituiscano il risultato della volontà di adeguare i contenuti alle nuove disposizioni di Aimone di Faversham sopraggiunte dopo il 1244.

Nel quinto capitolo l'attenzione è focalizzata su una vera e propria peculiarità del *Breviarium sancti Francisci*, ovvero la presenza di letture tratte da opere di Innocenzo III all'interno del *Proprio dei santi*. Tali letture erano state introdotte da Innocenzo stesso all'interno dell'ufficio liturgico sulla scorta di una nuova consuetudine che permetteva l'inserimento di testi tratti anche da autori recenti e non più solo dai Padri della Chiesa, mentre sarebbero state ridotte a semplici alternative a quelle tradizionali dal suo successore Onorio III. I Frati Minori, quindi, nel rispetto delle tradizioni, decisero ai tempi di Onorio di omettere del tutto le letture di Innocenzo III. Da queste considerazioni emerge che il *Breviarium* è stato compilato con ogni probabilità nel breve periodo in cui

la riforma di Innocenzo è rimasta in vigore; l'autore fa però notare come l'assenza di correzioni anche nei casi di errori più espliciti sia un indizio del fatto che tali parti furono sin da subito trascurate da coloro che si servirono del *Breviarium*. Correda il capitolo un puntuale raffronto filologico tra i brani di Innocenzo III nei pochi codici che li presentano.

Numerose revisioni, effettuate sulla base delle mutate disposizioni liturgiche di provenienza aimoniana, hanno invece interessato i testi dell'*Innario* e delle *Litanie dei santi*: nel settimo capitolo ad essi dedicato, Pietro Messa fornisce una collazione delle redazioni delle litanie del Breviario della Curia romana, di quello in uso presso i Frati Minori e del *Breviarium sancti Francisci*, non mancando di sottolineare, per ognuna di esse, le parole erase e le aggiunte successive. Nel manoscritto in questione si registrano due serie di litanie: nella prima, inserita nel *Breviario* vero e proprio, si manifesta l'intento di sfruttare il più possibile i contenuti originali, intervenendo saltuariamente per rasure e aggiunte; nella seconda, posta al termine del *Salterio*, solo la prima parte è stata mantenuta, mentre i redattori hanno riscritto completamente la seconda sulla base delle nuove disposizioni.

L'ottavo e ultimo capitolo prende in esame l'*Ufficio dei defunti* e quello *della Vergine*, inseriti in un momento successivo di seguito al *Salterio* e alle *Litanie*. La redazione è da attribuire in questo caso a un copista non identificato, ma sul testo sono evidenti gli interventi aggiuntivi di frate Leone, che agisce al fine di adattare il materiale all'uso del Monastero di S. Chiara. Sulla base di alcune caratteristiche del materiale scrittorio – in particolare la consunzione del primo foglio, oltre che una diversa rifilatura – l'autore ipotizza che questa parte del codice, costituita da due fascicoli, sia stata inizialmente utilizzata autonomamente, come di consueto accadeva per questo genere di testi.

La seconda parte del volume è occupata da un consistente apparato paratestuale, costituito da sei appendici (anch'esse riproposizioni di contributi già pubblicati nei primi anni del XXI secolo), le quali completano l'ampio scorcio offerto sul *Breviarium sancti Francisci*, proponendo le trascrizioni delle sezioni del codice di maggior interesse, quali: la liturgia dell'Avvento del *Breviario*, che occupa i ff. 1-8 del manoscritto (*Appendice I*); le letture tratte dalle opere di Innocenzo III (*Appendice II*); le quattro festività dedicate a Maria presenti nel *Breviarium* (*Appendice III*); i testi attribuiti a Giovanni Crisostomo – figura che si

rivela determinante negli scritti e nella formazione di Francesco (*Appendice IV*) –; l'*Officium mortuorum* e l'*Officium Beate Marie Virginis* (*Appendice V*). L'*Appendice VI* propone infine un approfondimento sul tema dell'adorazione della Croce, aspetto fondamentale nella vita di Francesco e nella liturgia dei Frati Minori; anche in questo caso infatti il *Breviarium* si rivela una fonte di eccezionale rilevanza per la presenza, al suo interno, di ben due giorni dedicati a tale festività.

C. Lucchetti

Cicconofri Paolo - Vurachi Carlo - Casadidio Franco, con contributi di padre Ferdinando Campana - Alfonso Marini - Fleur D'Souza, *Tommaso da Tolentino. Storia di un Francescano*, Edizioni Terra dei Fioretti - Provincia Picena S. Giacomo della Marca dei Frati Minori, s.l. 2021, XVII, 368, [10] pp.

Questo volume è inserito in un significativo programma di eventi e iniziative destinati a valorizzare il settimo centenario della morte di Tommaso da Tolentino, dell'Ordine dei Frati Minori, martirizzato a Thane nel 1321 insieme a tre confratelli. La pubblicazione, dotata di un ricchissimo apparato iconografico e frutto di un'autorialità plurale, evidenzia una struttura complessa che merita la *Guida per il lettore* inserita alle pp. XI-XVII. La prima parte consta di sette capitoli: i primi tre (pp. 1-152) sono dedicati alla ricostruzione della biografia di Tommaso da Tolentino e del contesto storico-religioso in cui visse, fino alla prima diffusione delle notizie del suo martirio. I capitoli IV-VI (pp. 153-254) trattano del culto, riconosciuto solo nel 1894 (ma vivo sia nella sua Tolentino, sia in India), raggiungendo cronologicamente i primi anni del terzo millennio. Il settimo (pp. 255-267) porta il lettore nella contemporaneità delle ricerche del gruppo di appassionati studiosi, dei loro incontri, dei risultati raggiunti negli ultimissimi anni. La seconda parte del volume si intitola *Approfondimenti e note* (pp. 269-313). I capitoli (I-VI) che ne fanno parte svolgono – con qualche limite – la funzione che usualmente è affidata alle note a piè di pagina: avendo ben presente il tipo di pubblico cui è destinato il volume, gli autori hanno messo a disposizione del lettore traduzioni in italiano di fonti cui si fa riferimento